

Regione: LOMBARDIA
Provincia di: BRESCIA
Comune di: CALVISANO

DESCRIZIONE DEI LAVORI

RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICHE SOSTANZIALI
ALL'INSTALLAZIONE IPPC DI.MA. SRL,
SITA IN COMUNE DI CALVISANO (BS), VIA CARPENEDOLO 16/A E 16/B,
AUTORIZZATA CON A.I.A. DI CUI ALL'A.D. N. 3634 DEL 13/06/2014 DELLA
PROVINCIA DI BRESCIA

FASE DEI LAVORI

**RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICHE SOSTANZIALI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

DITTA



DI.MA. S.R.L.
Sede legale
Via Dugali Sera, snc - 25018 Montichiari (BS)
Unità locale
Via Carpenedolo, 16/A e 16/B - 25012 Calvisano (BS)

CONSULENTE



ECONORD AMBIENTE S.R.L.
Tel. 030.3750796 – Fax 030.3773669
E-mail: info@eco-nord.it

TITOLO ELABORATO

**RELAZIONE DESCRITTIVA
DELLE MODIFICHE E
SINTESI NON TECNICA**

CRONOLOGIA REVISIONI

REVISIONE	DATA
00	MARZO 2024

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DATI GENERALI DELLA SOCIETÀ.....	3
3. STATO AUTORIZZATO.....	4
4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE	5
4.1 <i>Ampliamento del perimetro e modifica del layout dell'installazione IPPC (SUAP DI.MA. e procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS).....</i>	5
4.2 <i>Aggiornamento delle aree di gestione rifiuti e prodotti.....</i>	8
4.3 <i>Modifica delle reti idriche dell'installazione IPPC</i>	10
4.4 <i>Aggiornamento delle emissioni in atmosfera dell'installazione IPPC e inserimento dell'attività NON IPPC n.3.....</i>	11
4.5 <i>Posizione delle modifiche all'installazione rispetto agli adempimenti in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla Parte II del D.LGS. 152/06</i>	12
4.6 <i>Determinazione importo garanzia finanziaria.....</i>	13
5. SINTESI NON TECNICA (STATO DI PROGETTO)	14
5.1 <i>Inquadramento territoriale e urbanistico</i>	15
5.2 <i>Descrizione delle operazioni di gestione rifiuti effettuate e processo produttivo.....</i>	17
5.3 <i>Rifiuti in ingresso sottoposti alle operazioni di recupero</i>	19
5.4 <i>Quantità massima di rifiuti in stoccaggio e capacità di trattamento.....</i>	19
5.5 <i>Reti idriche</i>	20
5.6 <i>Emissioni in atmosfera</i>	25

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica ha lo scopo di illustrare e descrivere le modifiche sostanziali e che la ditta DI.MA. Srl intende apportare all'installazione IPPC sita in via Carpenedolo 16/A e 16/B in Comune di Calvisano (BS), autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale AIA n. 3634 del 13/06/2014 e s.m.i., e di fornire la Sintesi non Tecnica dell'installazione IPPC nello stato di progetto ai fini del riesame dell'A.I.A. con valenza di rinnovo.

2. DATI GENERALI DELLA SOCIETÀ

Ragione Sociale	DI.MA. S.R.L.		
Sede Legale	Via Dugali Sera, SNC - 25018 Montichiari (BS)		
Sede operativa	Via Carpenedolo, 16/A e 16/B - 25012 Calvisano (BS)		
Area interessata	Foglio	39	289, 291, 293, 294
		40	65, 66, 67, 90, 92, 94, 105, 112, 113
Superfici di progetto	Superficie totale		Circa 94.758 m ²
	Superficie coperta		Circa 10.429 m ²
	Superficie scoperta pavimentata		Circa 62.959 m ²
	Superficie scoperta permeabile		Circa 19.570 m ²
Legale Rappresentante	PAOLO OTTONELLI		
Responsabile Tecnico	GIANLUCA GAMBA		
Oggetto Sociale	Lavori generali di costruzioni edifici e lavori di ingegneria civile; Demolizioni, recupero, ristrutturazione, manutenzione, restauro di edifici in genere completi di impianti e di opere connesse od accessorie; Escavazioni e lavori di movimento terra, costruzioni strade, fognature, acquedotti ed ogni altra opera di urbanizzazione; (...) gestione di impianti di trattamento o smaltimento di rifiuti; Macinazione finalizzata al riciclaggio di qualsiasi tipo di rifiuto; (...)		
Codice Istat Attività	38.32		

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

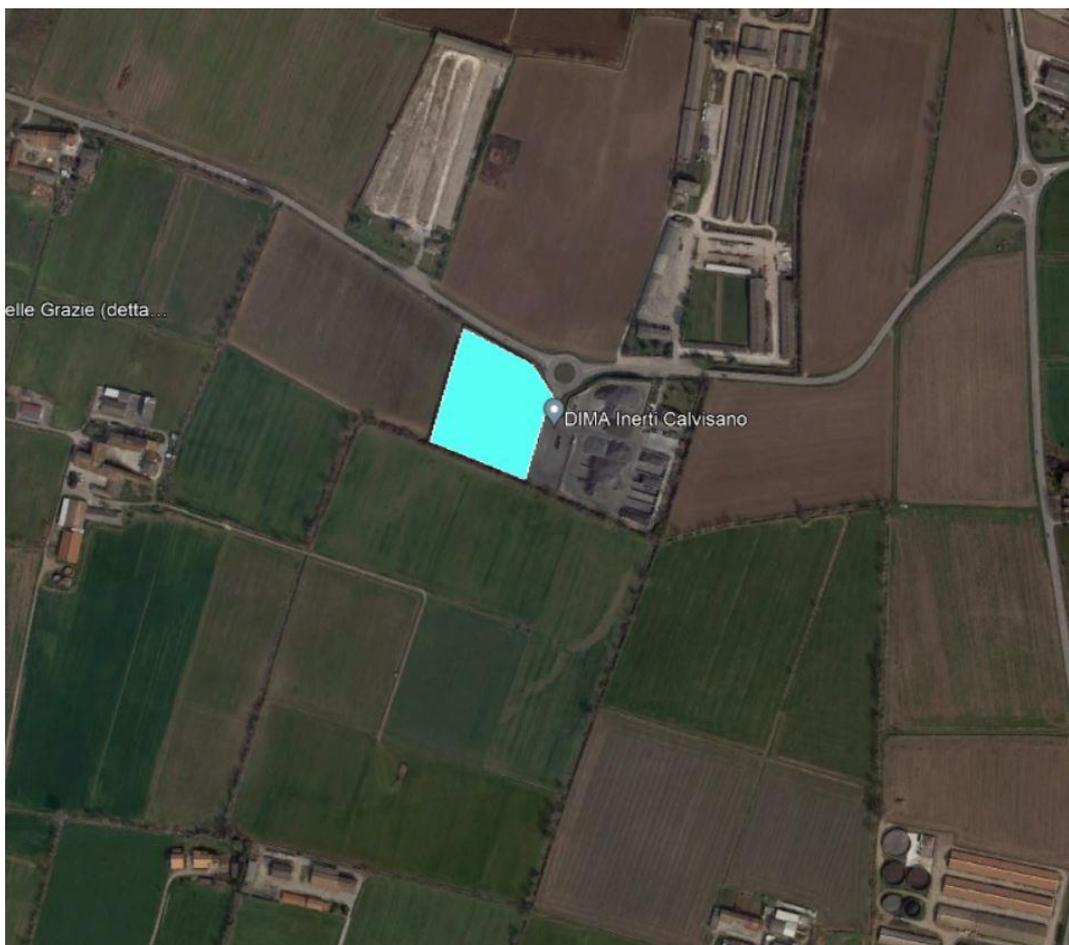
3. STATO AUTORIZZATO

L'installazione IPPC è dotata di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3634 del 13/06/2014, successivamente volturata a favore della ditta DI.MA. Srl con Atto Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 1216/2015 del 20/02/2015.

Il ciclo produttivo della ditta DI.MA S.r.l. prevede il recupero di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) finalizzato alla produzione di prodotti/aggregati industriali, conglomerati cementizi e conglomerati bituminosi destinati alla commercializzazione.

La superficie totale attuale dell'impianto di gestione rifiuti si attesta a circa 16.277 mq.

Localizzazione e perimetro odierno dell'area di gestione rifiuti autorizzato con AIA:



4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

Contestualmente all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, è richiesta modifica sostanziale dell'AIA per l'ampliamento del perimetro dell'installazione IPPC, con conseguente:

- Modifica del layout impiantistico;
- Modifica del ciclo delle acque e inserimento di nuovi scarichi di acque meteoriche trattate;
- Inserimento delle emissioni in atmosfera derivanti dallo sfiato dei silos destinati allo stoccaggio delle materie prime necessarie all'attività NON IPPC n. 3 di betonaggio e produzione di manufatti con utilizzo di materiali non classificati rifiuto; tali sfiati sono presidiati da impianti di abbattimento conformi alle normative tecniche settoriali
- Individuazione delle aree e delle volumetrie dedicate al deposito degli EoW in attesa di dichiarazione di conformità, con conseguente rideterminazione della garanzia finanziaria tenendo conto anche di tali volumi di stoccaggio (28.800m³)
- Inserimento volontario nel piano di monitoraggio di n.3 piezometri al fine della verifica delle acque di falda a monte e a valle dell'installazione IPPC;
- In recepimento a quanto disposto nell'ambito della procedura di verifica di VAS, inserimento nel Piano di Monitoraggio di una campagna di monitoraggio annuale della qualità dell'aria, da effettuarsi in 3 punti posti al perimetro dell'installazione IPPC, a circa 120° l'uno dall'altro.

4.1 Ampliamento del perimetro e modifica del layout dell'installazione IPPC (SUAP DI.MA. e procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS)

Considerate le condizioni del mercato di settore, per il quale una posizione competitiva nella vendita di aggregati certificati e manufatti in cemento deve necessariamente essere supportata dalla presenza di adeguate aree adibite a stoccaggio, la ditta DI.MA. Srl, per poter mantenere una posizione competitiva sul mercato, ha la necessità di ampliare la superficie delle aree della propria installazione IPPC in Comune di Calvisano (BS).

Il progetto prevede quindi di aumentare il perimetro dell'impianto in direzione est (in corrispondenza dell'attuale unità locale adibita a deposito/magazzino prodotti, sempre di

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

proprietà della ditta DI.MA. Srl) ed in direzione ovest e sud (in corrispondenza delle attuali aree agricole) lasciando però invariate le potenzialità di trattamento e di stoccaggio, nonché le operazioni autorizzate.

A tal fine, la ditta DI.MA. Srl ha presentato un SUAP ai sensi dell'art. 8 del DPR 160 del 2010 e contestuale istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della DGR 10 novembre 2010 – n. 9/761 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – allegato 1r) per il “progetto di ampliamento di attività produttiva esistente” (riferimento pratica sul sito web “SIVAS Lombardia”: [134120]).

Il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato (Decreto n. 5409 del 20/03/2024 da parte del SUAP del Comune di Calvisano) di non assoggettamento a VAS per il progetto presentato dalla ditta.

Il progetto di ampliamento per il potenziamento dell'attività produttiva esistente DIMA SRL riguarda pertanto la predisposizione di:

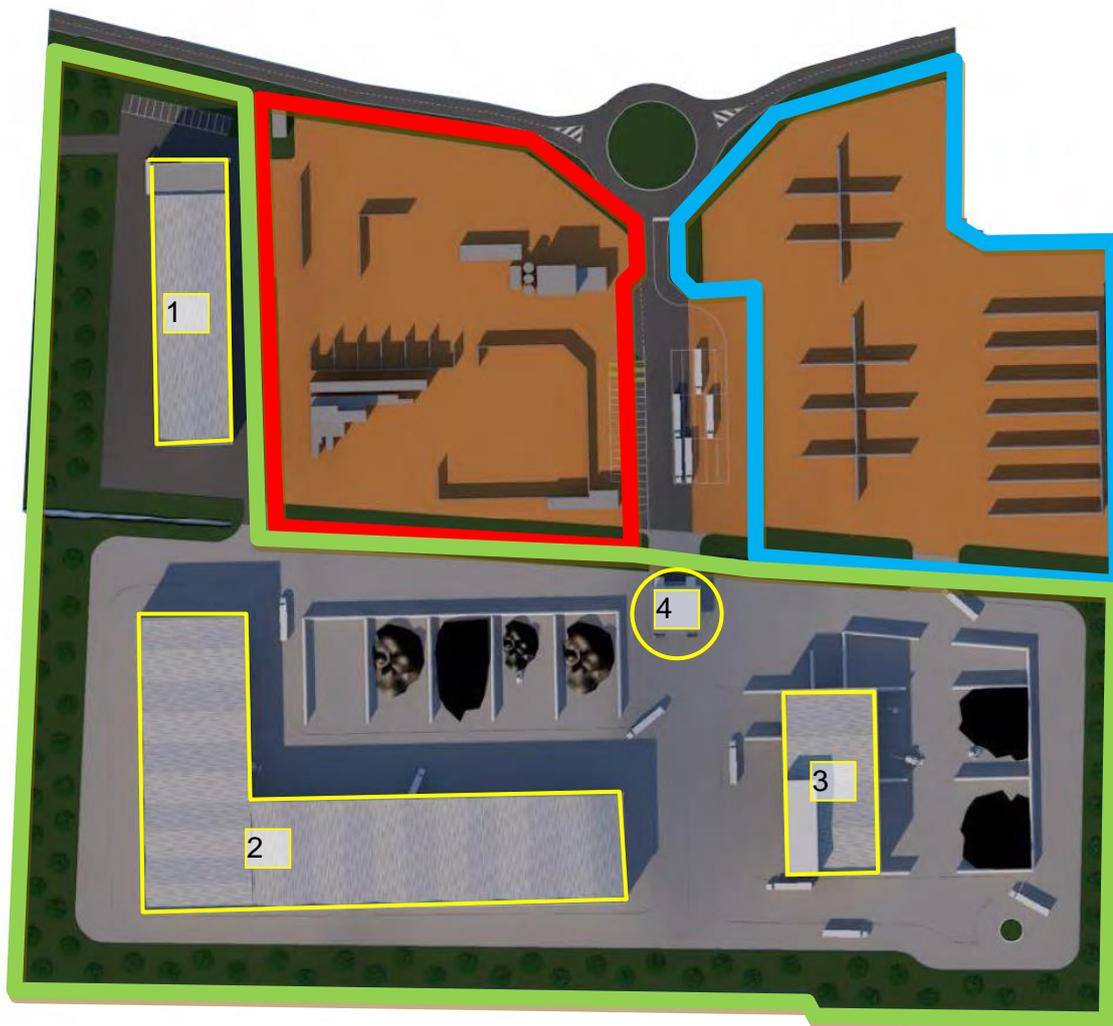
- nuovi spazi lo stoccaggio di aggregati certificati;
- manufatti in cemento dell'impianto esistente di gestione rifiuti (ai sensi dell'art.8 del DPR 20 ottobre 160/2010);

interessa un'area di circa 64.638 m² e sostanzialmente consiste nella realizzazione di piazzali di stoccaggio e di nuovi fabbricati:

- a) fabbricato 1 – UFFICI, OFFICINA E DEPOSITO MEZZI D'OPERA;
- b) fabbricato 2 – DEPOSITO COPERTO PRODOTTO FINITO;
- c) fabbricato 3 – IMPIANTO DI BETONAGGIO per la produzione di misto cementato;
- d) fabbricato 4 – GUARDIOLA CONTROLLO TRANSITO MEZZI

L'immagine seguente rappresenta l'installazione IPPC di progetto, con l'individuazione dell'attuale perimetro (contorno rosso), dell'area di ampliamento ad est attualmente adibita a deposito/magazzino prodotti (contorno azzurro) e dell'area di ampliamento a sud e oggetto di SUAP (contorno verde).

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione



I principali dati urbanistici dell'area oggetto di SUAP sono i seguenti:

- ST Superficie territoriale di progetto: 64.638 mq;
- SF Superficie fondiaria: 64.638 mq;
- SC Superficie coperta di progetto: 10.224 mq;
- SLP Superficie Lorda di pavimento: 10.631 mq;
- SP Superficie permeabile di progetto: 17.061 mq;
- Superficie piazzali impermeabili pavimentati in cls fibrorinforzato: 37.353 mq.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

L'intera area oggetto di intervento sarà dotata di una viabilità interna con ampie possibilità di transito e svariate opportunità di manovre dei mezzi d'opera sia nell'anello perimetrale che in tutti i percorsi di penetrazione nei vari settori.

Il progetto prevede opere di mitigazione che consistono nella realizzazione di una cornice di verde lungo tutto il perimetro con una profondità che varia dai 20 ai 30 metri realizzata con dislivelli al fine di creare alla base un volume filtro più strutturato e con maggior consistenza.

Tutti i piazzali di deposito e gli spazi di manovra per una superficie pari a circa 37.741 mq saranno realizzati con strato di finitura in calcestruzzo fibrorinforzato fornito da impianti di betonaggio che utilizzano aggregati industriali DIMA in sostituzione degli inerti naturali.

Le acque provenienti dalle coperture saranno indirizzate direttamente alle trincee drenanti mentre quelle provenienti dai piazzali saranno oggetto di raccolta e separazione ai sensi del R.R. 4/2006. I sistemi disperdenti sono dimensionati in accordo al Regolamento di Invarianza Idraulica ed idrologica di cui al R.R. 7/2017 come modificato dal successivo R.R. 8/2019.

4.2 Aggiornamento delle aree di gestione rifiuti e prodotti

Alla luce dell'ampliamento del perimetro aziendale e dell'aumento delle superfici pavimentate disponibili, è richiesto un aumento della capacità di stoccaggio esclusivamente per le aree destinate al deposito di End of Waste in attesa di dichiarazione di conformità ai sensi della lett. e) del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di End of Waste dotati di dichiarazione di conformità.

Pertanto, l'attuale volume di stoccaggio R13 complessivo autorizzato pari a 14.580 mc viene destinato a rifiuti in ingresso/decadenti, mentre viene richiesto uno stoccaggio aggiuntivo (cautelativamente considerato con operazione R13 e coperto da garanzia finanziaria) pari a ulteriori 28.800 mc di E.o.W./E.o.W. in attesa di dichiarazione di conformità. Tale volumetria è individuata in corrispondenza delle aree individuate con sigla E1, E2, E3 ed E4, poste ad est rispetto all'attuale installazione IPPC e coincidenti con l'area ad oggi utilizzata quale di deposito di prodotti.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

Le aree a sud dell'installazione IPPC, corrispondenti alle aree di cui al progetto di SUAP descritto al §4.1, non saranno invece destinate all'attività di gestione rifiuti vera e propria, bensì al deposito di:

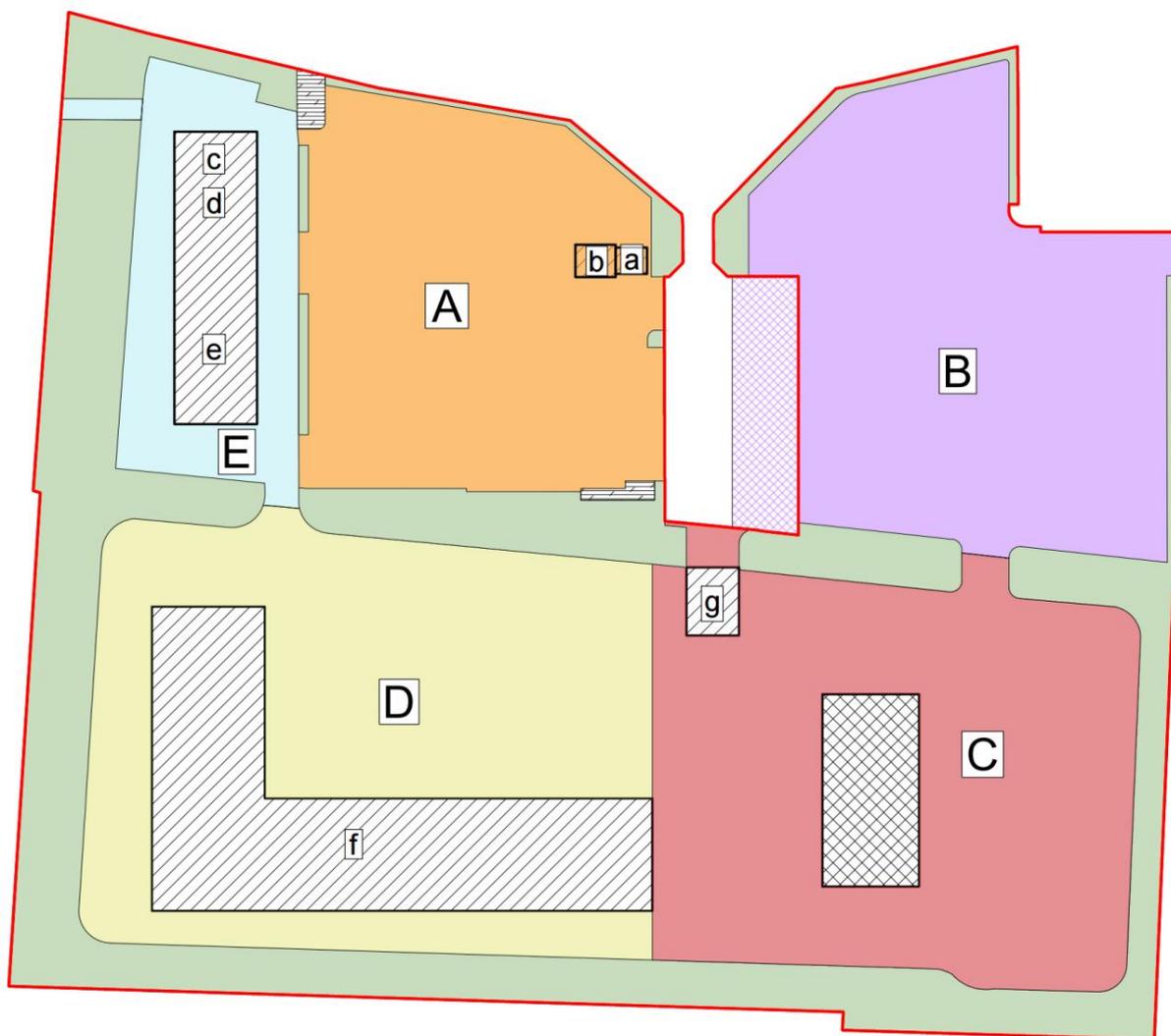
- End of Waste dotati di dichiarazione di conformità;
- Deposito di manufatti in cemento provenienti dall'attività di betonaggio;
- End of Waste provenienti da terzi;
- Prodotti di cava;
- Sottoprodotti.

In questo caso il deposito si configura o come stoccaggio finalizzato agli End of Waste "pronto vendita", o come stoccaggi finalizzati al funzionamento del nuovo impianto di betonaggio da realizzare (non afferente la gestione rifiuti).

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

4.3 Modifica delle reti idriche dell'installazione IPPC

Per le aree scoperte pavimentate oggetto di ampliamento del perimetro dell'installazione IPPC sono previsti quattro nuovi comparti di gestione delle relative acque meteoriche, identificati con le lettere B - C - D - E, come da schema seguente:



Per ogni comparto è prevista, ai sensi del R.R. 4/2006, la raccolta, separazione e trattamento delle acque di prima pioggia.

Per la descrizione completa e aggiornata delle reti idriche dell'installazione IPPC nello stato di progetto si rimanda al § 5.5.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

4.4 Aggiornamento delle emissioni in atmosfera dell'installazione IPPC e inserimento dell'attività NON IPPC n.3

La modifica prevede l'inserimento delle emissioni in atmosfera derivanti dallo sfiato di n.10 silos destinati allo stoccaggio delle materie prime necessarie all'attività NON IPPC n. 3 di betonaggio e produzione di manufatti con utilizzo di materiali non classificati rifiuto; tali sfiati, individuati con le sigle E8-E9-E10-E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17, sono presidiati da impianti di abbattimento in tessuto filtrante in poliestere conformi ai requisiti previsti dalla D.G.R. n. 3552/12.

Il nuovo impianto di betonaggio è del tutto simile a quello già presente nell'installazione IPPC, ma l'attività IPPC n.3 sarà svolta esclusivamente utilizzando materiali non classificati rifiuto (materie prime di cava, sottoprodotti e/o EoW). Tali materiali saranno depositati in prossimità dell'impianto e, qualora polverulenti, stoccati in appositi silos (con presidio allo sfiato conforme alle disposizioni normative). I materiali stoccati in cumuli saranno caricati dalle apposite tramogge, grazie a cui sarà pesata la corretta ricetta prevista; i materiali polverulenti saranno invece alimentati al miscelatore direttamente dal rispettivo silo di stoccaggio (evitando così la formazione di polveri diffuse).

Dall'attività di miscelazione delle materie prime secondo specifica ricetta con acqua e cemento saranno ottenuti i prodotti previsti, tra cui i blocchi modulari prefabbricati QUBECO. L'attività è svolta su superficie pavimentata nell'area individuata in planimetria come "impianto di miscelazione e betonaggio con relativa baraccatura e copertura". Anche l'area di posizionamento dei silos è chiusa e coperta, mediante tamponamento e copertura con struttura metallica con chiusura in pannelli di lamiera sandwich.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

4.5 Posizione delle modifiche all'installazione rispetto agli adempimenti in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla Parte II del D.LGS. 152/06

Nell'ambito del procedimento di Verifica di VAS, il progetto è stato oggetto di compiuta valutazione rispetto agli adempimenti in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla Parte II del D.LGS. 152/06, in particolare circa la necessità o meno di essere sottoposto contestualmente anche a verifica di assoggettabilità a V.I.A.

A tal proposito, nell'ambito del procedimento di Verifica di VAS, sono stati eseguiti approfondimenti in relazione all'ampliamento del perimetro aziendale.

Infatti, la D.G.R. XI/5223 del 13/09/2021 "Approvazione del metodo per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti" all'art. 9 del suddetto decreto cita: "nei casi di modifiche consistenti in un ampliamento del perimetro aziendale deputato all'attività di gestione rifiuti, in assenza di nuove operazioni o incremento di potenzialità che già di per sé comportino l'assoggettamento a verifica di assoggettabilità alla V.I.A., il Proponente verifichi i potenziali impatti derivanti da tale modifica attraverso l'utilizzo di apposita funzione «variazione perimetro aziendale» sull'applicativo; l'esito di tale processo costituirà elemento di supporto alla decisione dell'Autorità competente per eventuale assoggettamento della modifica a verifica di assoggettabilità alla V.I.A.".

Il "Report di prevalutazione per modifica solo perimetro" di cui al DCGIS Screening Tool a supporto della DGR n. 5223/2021 di Regione Lombardia, per il progetto di ampliamento del perimetro dell' impianto di gestione rifiuti della ditta DI.MA. Srl, ha dato come risultato **l'esclusione dalla verifica di assoggettabilità alla VIA.**

A completamento di quanto sopra, si specifica che l'aumento richiesto di capacità di messa in riserva R13 e destinata allo stoccaggio di E.o.W. in attesa di dichiarazione di conformità, rientra nella sopra richiamata casistica "assenza di [...] incremento di potenzialità che già di per sé comportino l'assoggettamento a verifica di assoggettabilità alla V.I.A.". Infatti l'operazione di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi non rientra in nessuna delle casistiche di cui agli elenchi degli allegati alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4.6 Determinazione importo garanzia finanziaria

Si riportano di seguito gli estremi delle certificazioni del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza:

Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione (Numero- Data di emissione)	Scadenza
EN ISO 9001:2015	Q-AID	Certificato n° QI/193/20a del 04/08/2020	03/08/2026
EN ISO 14001: 2015	Q-AID	Certificato n° QA/090/20 del 05/08/2020	04/08/2026
UNI ISO 45001:2018	Q-AID	Certificato n° QA/091/20 del 05/08/2020	04/08/2026

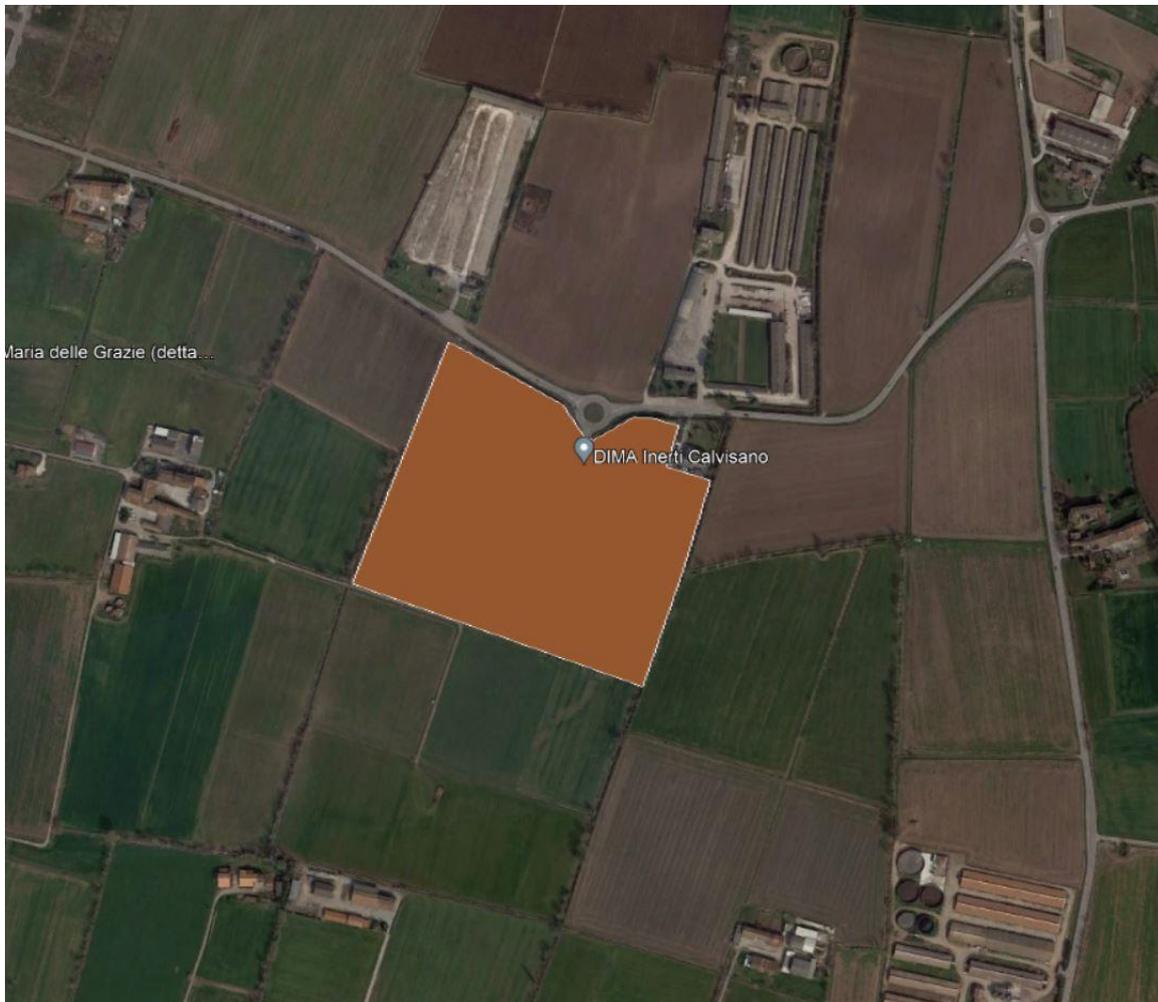
Pertanto, a seguito delle modifiche sopra riportate e delle certificazioni ambientali dell'installazione IPPC, si provvede di seguito a determinare l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta dovrà prestare in favore dell'Autorità Competente, ai sensi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/1946:

Operazione	Pericolosi/ Non pericolosi	Quantità	Tipologia rifiuto	Riduzione	Importo (€)
R13	NP – in ingresso	14.580 m ³	Come da tabella quadro B.5 dell'AT AIA	10%	257.511,96
R5	NP	375.000 t/a			111.864,56
R13	NP	28.800 m ³	EoW in attesa di dichiarazione di conformità	10%	508.665,60
R13/D15	NP	90 m ³	Come da tabella quadro C.5.2 dell'AT AIA		15.895,80
Ammontare Parziale					893.937,92
Certificazione ISO 14001				40%	- 357.575,17
Ammontare Totale					536.362,75

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

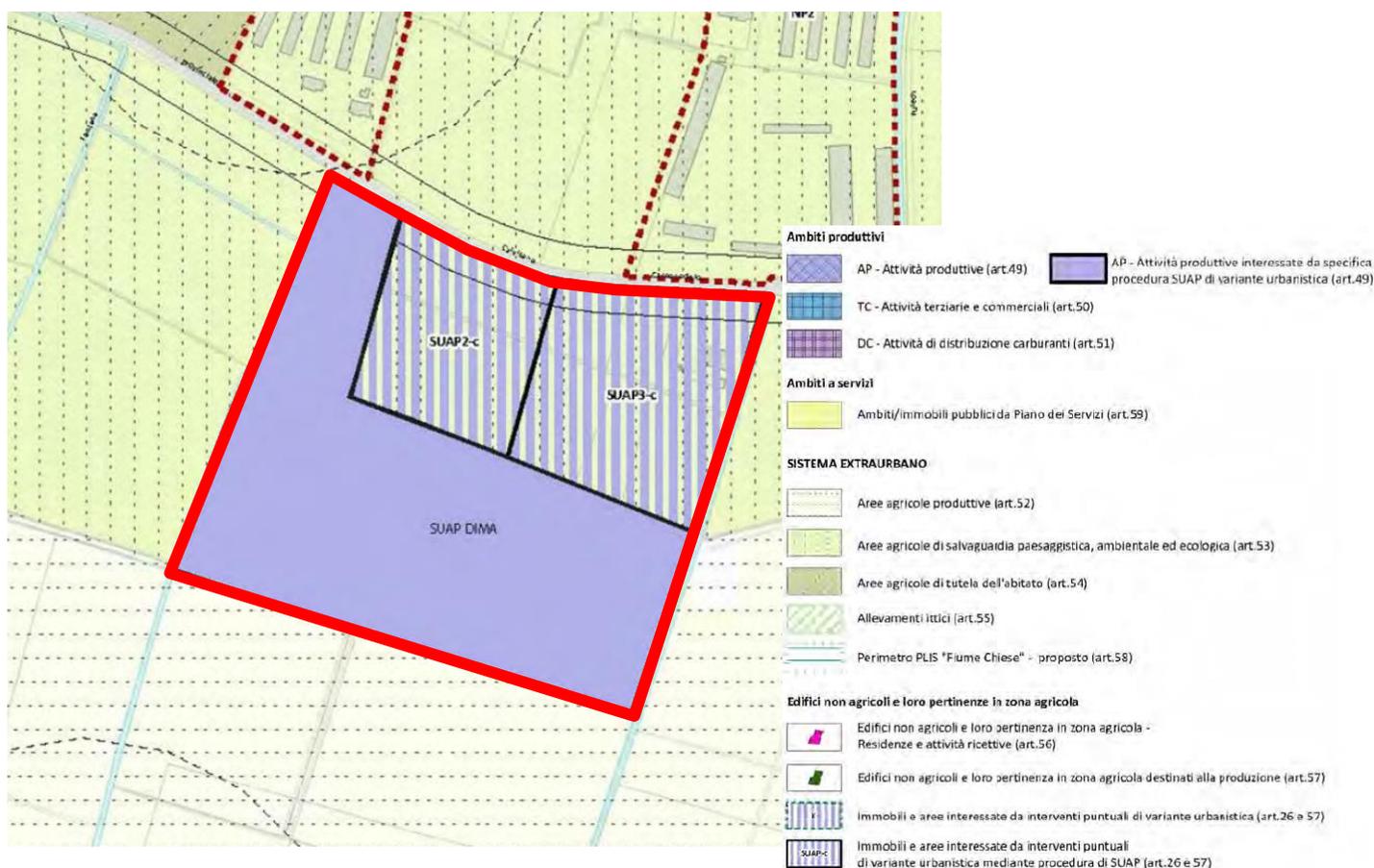
5. SINTESI NON TECNICA (STATO DI PROGETTO)

Il progetto, oggetto di SUAP ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, per le motivazioni espresse in premessa, prevede l'aumento del perimetro dell'impianto in direzione est (in corrispondenza dell'attuale unità locale adibita a deposito/magazzino prodotti, sempre di proprietà della ditta DI.MA. Srl) ed in direzione ovest e sud (in corrispondenza delle attuali aree agricole) lasciando però invariate le potenzialità di trattamento, nonché le operazioni autorizzate.



5.1 Inquadramento territoriale e urbanistico

Nello stato di progetto, da Piano delle Regole variato a seguito di procedura di SUAP, l'installazione IPPC è classificata come "SUAP2-c" - "SUAP3-c" (Immobili e aree interessate da interventi puntuali di variante urbanistica mediante procedura di SUAP) e come "AP - Attività produttiva interessate da specifica procedura di SUAP di variante urbanistica".



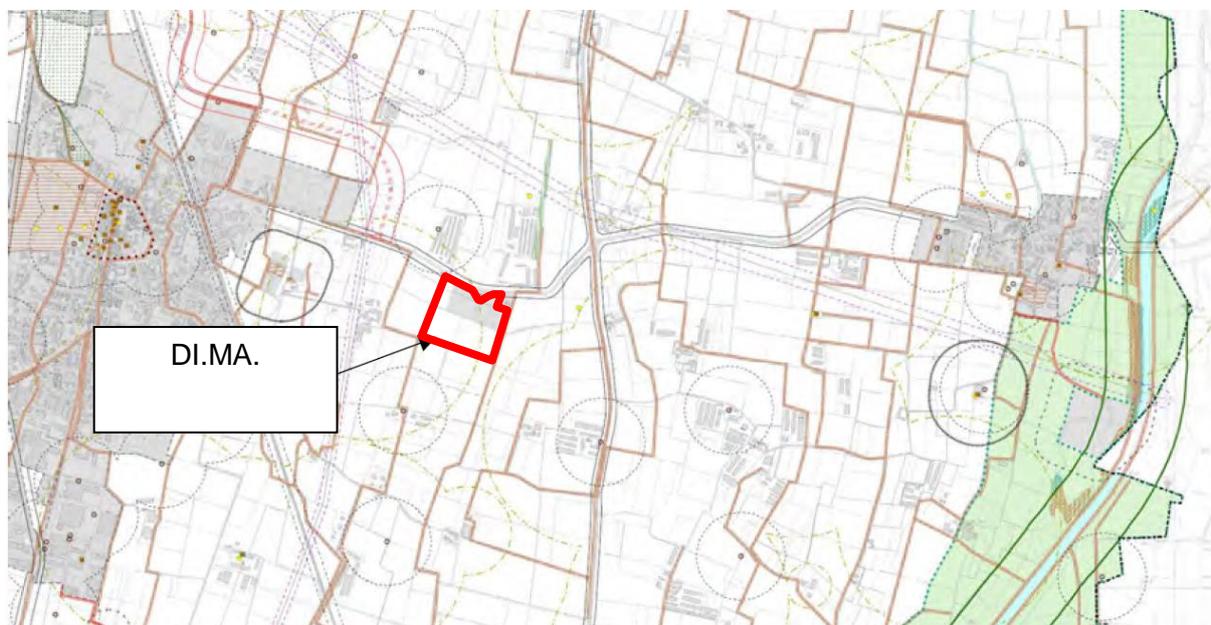
Estratto Piano delle Regole Variato a seguito di procedura di SUAP

La tavola vigente dei Vincoli e tutele *ope legis* non individua per l'area dell'installazione IPPC DI.MA. s.r.l. nessun vincolo o tutela specifici tali da limitare l'attività svolta.

Si segnalano due vincoli che insistono sull'area:

- Fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici;
- Rispetto della viabilità esistente.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione



-  Fasce di rispetto allevamenti zootecnici
-  Rispetto stradale della viabilità esistente

Estratti tav. DP2var individuazione dei e delle tutele ope legis del PGT vigente.

La presenza di una fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, secondo quanto dettato dalla normativa vigente in materia, per le previsioni di tipo produttivo artigianale non genera criticità. Si rammenta che secondo il regolamento d'igiene che il rispetto delle distanze è dovuto solo per le nuove destinazioni residenziali, commerciali o terziarie.

Tutti i fabbricati sono posti al di fuori dalla fascia di rispetto stradale.

5.2 Descrizione delle operazioni di gestione rifiuti effettuate e processo produttivo

L'insediamento produttivo DI.MA. S.r.l. produce aggregati e conglomerati cementizi e/o bituminosi destinati alla commercializzazione. Vengono inoltre prodotti, con l'utilizzo di materiale non classificato rifiuto (materie prime di cava, sottoprodotti e/o EoW) manufatti in cemento, tra cui i blocchi modulari prefabbricati QUBECO®.

L'installazione lavora a ciclo non continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'installazione:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotti	Capacità produttiva dell'istallazione		
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio
		t/a	t/g	t/a
1 e 2	Aggregati industriali non legati	1.125.000	4.500	375.000
	Conglomerati cementizi			
	Conglomerati bituminosi			

L'attività di gestione di rifiuti non pericolosi svolta presso l'installazione IPPC DI.MA. srl di Calvisano comprende:

- l'attività IPPC 5.3.b) di recupero di scorie e ceneri,
- l'attività non IPPC di recupero mediante messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del d.lgs.152/06 e s.m.i.

I rifiuti in ingresso vengono sottoposti alle verifiche così come descritte nell'allegato tecnico vigente. Ultimata la fase di accettazione e conferimento del rifiuto presso l'installazione, i rifiuti vengono depositati nelle aree di messa in riserva con le seguenti modalità:

- cumulo su aree pavimentate in CLS e dotate di separazione con New-Jersey o pareti in cls mobili;
- silos su area pavimentata. I silos hanno le seguenti capacità geometriche: silos A4: 65 mc e silos A5: 35 mc.
- big-bags, per i rifiuti costituiti da ceneri conferite con tale imballaggio. Il travaso nei silos può avvenire pneumaticamente con l'ausilio di specifico "svuota big-bags" adiacente all'area A3, di tipo mobile che pneumaticamente trasla le ceneri nel silo. Il sistema

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

pneumatico di caricamento è dotato di presidio all'emissione, costituito dallo sfiato di sicurezza del silo stesso.

Le operazioni di trattamento si svolgono su due linee distinte:

- linea di frantumazione/vagliatura ed eventuale omogeneizzazione;
- linea di miscelazione a freddo (installazione miscelatore/blender).

Nell'installazione IPPC viene inoltre svolta l'attività di betonaggio per la produzione di misto cementato e di manufatti in cemento.

L'impianto di betonaggio è del tutto simile a quello già presente nell'installazione IPPC, ma l'attività IPPC n.3 sarà svolta esclusivamente utilizzando materiali non classificati rifiuto (materie prime di cava, sottoprodotti e/o EoW). Tali materiali saranno depositati in prossimità dell'impianto e, qualora polverulenti, stoccati in appositi silos (con presidio allo sfiato conforme alle disposizioni normative). I materiali stoccati in cumuli saranno caricati dalle apposite tramogge, grazie a cui sarà pesata la corretta ricetta prevista; i materiali polverulenti saranno invece alimentati al miscelatore direttamente dal rispettivo silo di stoccaggio (evitando così la formazione di polveri diffuse)

Dall'attività di miscelazione delle materie prime secondo specifica ricetta con acqua e cemento saranno ottenuti i prodotti previsti, tra cui i blocchi modulari prefabbricati QUBECO. L'attività è svolta su superficie pavimentata nell'area individuata in planimetria come "impianto di miscelazione e betonaggio con relativa baraccatura e copertura". Anche l'area di posizionamento dei silos è chiusa e coperta, mediante tamponamento e copertura con struttura metallica con chiusura in pannelli di lamiera sandwich.

5.3 Rifiuti in ingresso sottoposti alle operazioni di recupero

I rifiuti in ingresso all'installazione IPPC e sottoposti ad attività di recupero sono descritti dalla tabella seguente:

ATTIVITÀ IPPC 1 e NON IPPC 2				
CODICE EER	Operazioni autorizzate	Quantità massima di deposito autorizzata R13	Capacità autorizzata di trattamento annuo R5	
		m ³	t/a	
100101	R13	14.580	375.000	
100102				
100103				
100115				
100117				
100201				
100202				R5
100903				
170302				
190112				
190114				

5.4 Quantità massima di rifiuti in stoccaggio e capacità di trattamento

Le potenzialità aggiornate dell'installazione IPPC sono:

R13 (messa in riserva):

Messa in Riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso/decadenti/intermedi di lavorazione	14.580 mc
Messa in Riserva (R13) di E.o.W. in attesa di dichiarazione di conformità	28.800 mc

R13/D15 (messa in riserva/deposito preliminare - **INVARIATA NELLO STATO DI PROGETTO**):

Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in decadenti dall'impianto	90 mc
--	--------------

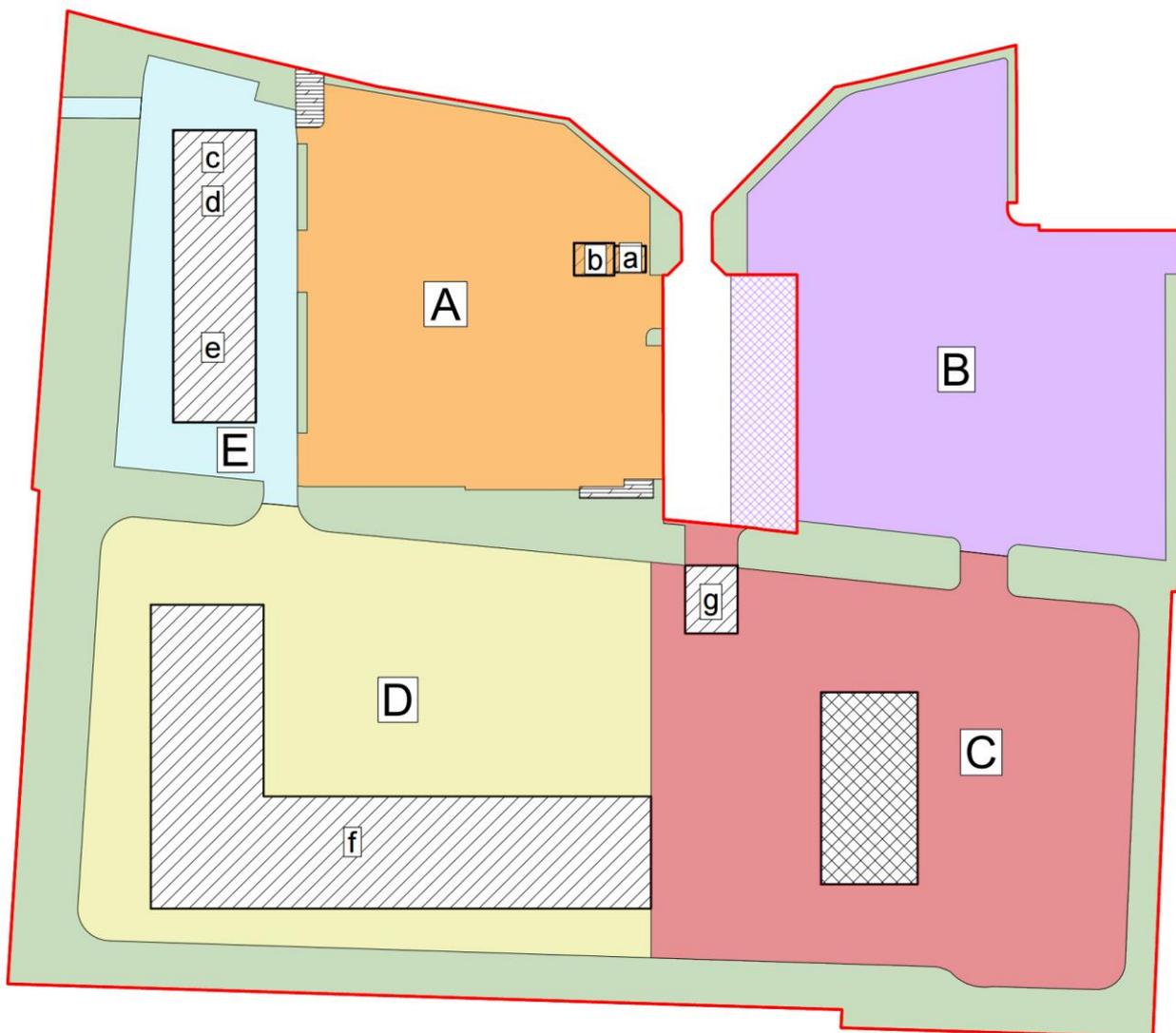
R5 (trattamento e recupero - **INVARIATA NELLO STATO DI PROGETTO**)

Recupero/trattamento (R5 di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto	375.000 ton/anno (*)
--	-----------------------------

5.5 Reti idriche

Nel presente Paragrafo si descrive il ciclo delle acque aggiornato dell'installazione a seguito delle varianti introdotte.

Le **SUPERFICI SCOLANTI** ai sensi del R.R. 4/2006 dell'installazione IPPC sono caratterizzate dalla presenza di 5 comparti dotati di reti di raccolta separate e distinte, come individuati dal seguente estratto grafico:



COMPARTI E SUPERFICI SCOLANTI



COMPARTO "A" - Sup. scolante: 12.552 mq
di cui 205 coperta (edifici "a" + "b")
Scarico acque di prima pioggia proveniente dal comparto: **S2**



COMPARTO "B" - Sup. scolante: 16.270 mq
di cui 1.640 mq di superfici scoperte pavimentate
al di fuori del perimetro dell'installazione IPPC
(parcheggi privati) con raccolta acque interna
Scarico acque di prima pioggia proveniente dal comparto: **S3**



COMPARTO "C" - Sup. scolante: 16.293 mq
Scarico acque di prima pioggia proveniente dal comparto: **S4**



COMPARTO "D" - Sup. scolante: 14.928 mq
Scarico acque di prima pioggia proveniente dal comparto: **S5**



COMPARTO "E" - Sup. scolante: 4.395 mq
Scarico acque di prima pioggia proveniente dal comparto: **S6**

COMPARTO "A"

Il sistema di raccolta, convogliamento e dispersione delle acque meteoriche del comparto "A", a servizio di una superficie scolante di mq. 12.552 [comprensivo di 205 mq di sup. coperta degli edifici "a" (ufficio/spogliatoio) e "b" (tettoia)], comprende:

- caditoie connesse mediante rete di condotte interrato che raccolgono le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte pavimentate e le convogliano alle vasche di accumulo/separazione/trattamento,
- vasca bypass per la separazione delle prime dalle seconde piogge (sezione 150 cm x 150 cm, profondità utile 150 cm),
- le prime piogge vengono inviate in due vasche interrate collegate fra loro comprendenti un sistema di contenimento olii (Vasche in CAV con accumulo utile pari a 64,17 mc, collegate in basso fra loro).

Il volume delle vasche raccolta calcolato in base ai criteri stabiliti dall'art.5 comma 1 del R.R.24 marzo 2006 n.4 è pari a $12.552 \text{ mq} \times 0,005 \text{ m} = 62,76 \text{ mc}$.

Le acque di prima pioggia dopo il trattamento di sedimentazione e disoleazione sono sottoposte a trattamento chimico mediante flocculanti/coagulanti (impianto di dosaggio a tre stadi -

flocculanti + regolatore pH + polielettrolita) e da una ulteriore fase di trattamento fisico, mediante passaggio dell'acqua in colonne filtranti con quarzite e carboni attivi. Dopo il trattamento nell'impianto chimico fisico, sono convogliate alla vasca di accumulo da 20 mc utili per il successivo riutilizzo nella bagnatura dei cumuli e dei piazzali e, limitatamente al quantitativo eccedente la capienza di tale vasca, sono scaricate nei primi strati del sottosuolo, mediante sistema di subirrigazione (**scarico S1**).

La presenza della vasca di accumulo consente di determinare le caratteristiche chimiche delle acque in uscita dal sistema di trattamento prima che queste vengano scaricate nei primi strati del sottosuolo. La vasca di accumulo funge anche da pozzetto di ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia.

- Le seconde piogge vengono inviate alla vasca interrata di separazione solidi e oli e quindi scaricate nei primi strati del sottosuolo, mediante sistema di subirrigazione (S1) utilizzato per le prime piogge, previo passaggio in pozzetto di ispezione. Il disoleatore interrato è a pacchi lamellari; la vasca è dotata di otturatore a galleggiante per le acque di seconda pioggia, (separatore solidi e oli sedimentabili in planimetria, dimensioni 750 cm x 210 cm, H 200 cm);

COMPARTO "B"

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali scoperti pavimentati in cls vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie dotato di opportune pendenze e tubazioni interrate e quindi convogliate nella vasca bypass, in cui le acque di prima pioggia vengono separate dalla seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm dell'evento piovoso (16.270 mq x 0,005 m = 81,35 ≈ 82 mc), sono inviate all'impianto di trattamento "ITA-B" costituito da vasche di accumulo e trattamento (sedimentazione) in cui, le materie sedimentabili trascinate dall'acqua si accumulano sul fondo vasca per decantazione e da un disoleatore che ne separa la parte oleosa. Entro 96 ore dalla fine dell'evento meteorico, previo passaggio in idoneo pozzetto di ispezione e campionamento "PC-B", le acque di prima pioggia trattate sono inviate a **Scarico S3** in pubblica fognatura bianca.

Le acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca bypass confluiscono in un pozzetto di ispezione e quindi inviate al medesimo Scarico S3.

A tal proposito si fa presente che lo Scarico S3 in p.f. bianca è uno scarico esistente ed

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

autorizzato nell'ambito della procedura di SUAP relativa alla parte nord-est dell'installazione IPPC.

COMPARTO "C"

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali scoperti pavimentati in cls vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie dotato di opportune pendenze e tubazioni interrato e quindi convogliate nella vasca bypass, in cui le acque di prima pioggia vengono separate dalla seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm dell'evento piovoso (16.293 mq x 0,005 m = 81,46 ≈ 82 mc), sono inviate all'impianto di trattamento "ITA-C" costituito da vasche di accumulo e trattamento (sedimentazione) in cui, le materie sedimentabili trascinate dall'acqua si accumulano sul fondo vasca per decantazione e da un disoleatore che ne separa la parte oleosa. Entro 96 ore dalla fine dell'evento meteorico, previo passaggio in idoneo pozzetto di ispezione e campionamento "PC-C", le acque di prima pioggia trattate confluiranno dapprima in una vasca di accumulo "VA-C" del volume di circa 40 mc per destinarle prioritariamente a riutilizzo interno (bagnatura cumuli/piazzali) ed inviarle quindi a **Scarico S4** a suolo in trincee drenanti, dimensionate ai sensi del Regolamento di invarianza idraulica e idrologica.

Le acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca bypass confluono in un pozzetto di ispezione e quindi recapitate dapprima nella vasca di accumulo "VA-C", e quindi inviate al medesimo Scarico S4.

COMPARTO "D"

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali scoperti pavimentati in cls vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie dotato di opportune pendenze e tubazioni interrato e quindi convogliate nella vasca bypass, in cui le acque di prima pioggia vengono separate dalla seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm dell'evento piovoso (14.928 mq x 0,005 m = 74,64 ≈ 75 mc), sono inviate all'impianto di trattamento "ITA-D" costituito da vasche di accumulo e trattamento (sedimentazione) in cui, le materie sedimentabili trascinate dall'acqua si accumulano sul fondo vasca per decantazione e da un disoleatore che ne separa la parte oleosa. Entro 96 ore dalla fine dell'evento meteorico, previo passaggio in idoneo pozzetto di ispezione e campionamento "PC-D", le acque di prima pioggia trattate confluiranno dapprima in una vasca di accumulo "VA-D" del volume di circa 40 mc per destinarle prioritariamente a

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

riutilizzo interno (bagnatura cumuli/piazzali) ed inviarle quindi a **Scarico S5** a suolo in trincee drenanti, dimensionate ai sensi del Regolamento di invarianza idraulica e idrologica.

Le acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca bypass confluiscono in un pozzetto di ispezione e quindi recapitate dapprima nella vasca di accumulo “VA-D”, e quindi inviate al medesimo Scarico S5.

COMPARTO “E”

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali scoperti pavimentati in cls vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie dotato di opportune pendenze e tubazioni interrato e quindi convogliate nella vasca bypass, in cui le acque di prima pioggia vengono separate dalla seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm dell'evento piovoso (4.935 mq x 0,005 m = 21,97 ≈ 22 mc), sono inviate all'impianto di trattamento “ITA-E” costituito da vasche di accumulo e trattamento (sedimentazione) in cui, le materie sedimentabili trascinate dall'acqua si accumulano sul fondo vasca per decantazione e da un disoleatore che ne separa la parte oleosa. Entro 96 ore dalla fine dell'evento meteorico, previo passaggio in idoneo pozzetto di ispezione e campionamento “PC-E”, le acque di prima pioggia trattate sono inviate a **Scarico S6** a suolo in trincee drenanti.

Le acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca bypass confluiscono in un pozzetto di ispezione e quindi inviate al medesimo Scarico S6.

Le **ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE** provenienti dai servizi igienici/spogliatoi dell'insediamento sono rappresentate dagli **Scarichi S1 (esistente), S7 e S8 (nuovi)**.

Tali acque sono sottoposte al rispettivo trattamento in vasca Imhoff e successiva trincea di subirrigazione con recapito negli strati superficiali del sottosuolo, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento. Conformemente alle disposizioni normative regionali, entro un anno dall'attivazione dei nuovi scarichi (S7 e S8) verranno effettuate le analisi una-tantum relative al parametro “solidi sedimentabili”

Le **ACQUE PLUVIALI** provenienti dalle rimanenti superfici dell'installazione IPPC, costituite dalle superfici coperte degli uffici “c”, officina “d”, deposito mezzi d'opera “e”, deposito coperto prodotto finito “f”, guardiola “g” e impianto di miscelazione e betonaggio con relativa baraccatura

e copertura, sono inviate in trincee drenanti, dimensionate ai sensi del Regolamento di invarianza idraulica e idrologica (punti di immissione PI1, PI2, PI3, PI4 e PI5).

Sono inoltre presenti alcune aree pavimentate non scolanti (non assoggettate al R.R. 4/2006) corrispondenti alla cabina elettrica e al box pompe ed impianti idraulici, di superficie pari a circa 366 mq, le cui acque confluiscono direttamente nelle aree a verde adiacenti ad esse.

5.6 Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'installazione IPPC,

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)																																																																																																								
	Sigla	Descrizione																																																																																																														
1	E1	Silos deposito ceneri	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	13,6	0,8																																																																																																								
1	E2	Silos deposito ceneri	Sfiato	ambiente					1/2	E3	Silos deposito cemento	Sfiato	ambiente	PTS Silice libera cristallina				2	E4	Silos deposito miscela bituminosa	Sfiato	ambiente	Nebbie oleose IPA COT	-	n.d.	n.d.	1/2	E5	Linea 1 Frantumazione/vagliatura	8 ore/giorno	ambiente	PTS Silice libera cristallina IPA COT	Tessuto filtrante in poliestere	10	0,7	1/2	E6	Sistema dosaggio/pesatura	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	4	0,067 x 0,429	1/2	E7	Sistema dosaggio/pesatura	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	4	0,067 x 0,429	3	E8	Silos deposito materie prime	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E9	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E10	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E11	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E12	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E13	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E14	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E15	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E16	Silos deposito materie prime	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8	3	E17
1/2	E3	Silos deposito cemento	Sfiato	ambiente	PTS Silice libera cristallina																																																																																																											
2	E4	Silos deposito miscela bituminosa	Sfiato	ambiente	Nebbie oleose IPA COT	-	n.d.	n.d.																																																																																																								
1/2	E5	Linea 1 Frantumazione/vagliatura	8 ore/giorno	ambiente	PTS Silice libera cristallina IPA COT	Tessuto filtrante in poliestere	10	0,7																																																																																																								
1/2	E6	Sistema dosaggio/pesatura	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	4	0,067 x 0,429																																																																																																								
1/2	E7	Sistema dosaggio/pesatura	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	4	0,067 x 0,429																																																																																																								
3	E8	Silos deposito materie prime	Sfiato	ambiente	PTS	Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E9	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E10	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E11	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E12	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E13	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E14	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E15	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E16	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								
3	E17	Silos deposito materie prime				Tessuto filtrante in poliestere	18	0,8																																																																																																								

Le emissioni diffuse sono riconducibili alle polveri che si generano per effetto del transito dei mezzi lungo le piste interne all'insediamento, delle operazioni di carico/scarico degli inerti dai mezzi di trasporto e dell'azione erosiva del vento sui cumuli.

E' inoltre presente un'emissione diffusa generata dalla fase di carico delle tramogge di miscelazione presidiata da sistema di nebulizzazione.

Sistemi di contenimento adottati:

- pavimentazione delle piste e bagnatura delle superfici mediante irrigatori;
- deposito del materiale in aree delimitate da muri di contenimento con funzione di barriera all'azione erosiva del vento, di altezza variabile dai 2 m ai 4 m;
- bagnatura dei cumuli mediante irrigatori e/o cannoni nebulizzatori mobili
- nebulizzazione in fase di carico dell'inerte nelle tramogge.

Il sistema di abbattimento delle emissioni diffuse mediante bagnatura dei cumuli di materiale in deposito e delle aree di transito è costituito da un sistema centralizzato comprendente irrigatori circolari e a settore dislocati nei diversi punti dell'ambiente lavorativo.

Il sistema utilizza principalmente le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti a seguito di raccolta, separazione e trattamento, che vengono integrate con l'acqua emunta da pozzo limitatamente ai volumi mancanti.